

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI QUESTORI

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2017 che l'Ufficio di Presidenza sottopone all'Assemblea evidenzia, rispetto alle previsioni, un maggiore avanzo di amministrazione pari a 43,3 milioni di euro.

Come indicato nell'apposita tabella allegata alla presente relazione, in cui è esposto il dettaglio delle voci che concorrono alla composizione del miglioramento dell'avanzo di amministrazione accertato alla chiusura della gestione relativa all'esercizio 2017, tale risultato è stato determinato per 14,1 milioni di euro, dalla cancellazione di residui passivi pregressi; per 1,1 milioni di euro, dalle maggiori entrate registrate nell'esercizio di competenza 2017 rispetto a quanto previsto; per 28 milioni di euro, dalle minori spese registrate nel medesimo esercizio, se confrontate, anche in questo caso, con le previsioni.

Va al riguardo segnalato che le risultanze della gestione relativa al 2017 testé sintetizzate hanno consentito all'Ufficio di Presidenza di riscontrare anche nell'esercizio 2018 le condizioni per operare un riversamento di risorse finanziarie al bilancio dello Stato in misura compatibile con la salvaguardia dell'equilibrio del bilancio dell'Istituzione. Merita al riguardo rilevare che a tale determinazione l'Ufficio di Presidenza è giunto pur in presenza di un incremento della spesa complessiva della Camera nell'esercizio 2018 rispetto all'anno precedente (determinato anche dal passaggio dalla XVII alla XVIII legislatura), come illustrato in dettaglio nella relazione al progetto di bilancio della Camera per l'anno finanziario 2018. Malgrado tale circostanza, tuttavia, l'utilizzo per intero del miglioramento dell'avanzo di amministrazione accertato alla chiusura dell'esercizio 2017 (pari, come detto, a 43,3 milioni) e il ricorso a una quota dell'avanzo proveniente dagli esercizi precedenti - derivante anche dagli effetti delle misure di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa di funzionamento della Camera poste in essere negli ultimi anni - consentono di operare nel 2018 una restituzione al bilancio dello Stato per un importo pari a 85 milioni di euro, la più consistente tra quelle finora effettuate dalla Camera.

Prima di passare a un'illustrazione più analitica dei risultati della gestione relativa all'anno finanziario 2017, il Collegio dei Questori ritiene ancora una volta opportuno segnalare che, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, del RAC, il conto consuntivo per il 2017 è corredato da una tabella recante l'analisi funzionale della spesa a consuntivo, sulla base delle missioni istituzionali della Camera dei deputati. Poiché la citata disposizione prevede che l'analisi funzionale a consuntivo sia

volta a consentire il confronto con i dati riportati nella omologa tabella recante l'analisi funzionale della spesa a preventivo, è stata predisposta, come già in passato, un'ulteriore tabella che pone a raffronto, per ciascuna delle citate missioni istituzionali, il totale della relativa previsione di spesa e il totale delle somme impegnate nel corso dell'esercizio.

Da questa seconda tabella emerge il dato — già presente anche nella rappresentazione tradizionale della spesa per titoli, categorie e capitoli — secondo cui le somme impegnate rappresentano il 97,28 per cento delle previsioni di spesa. Si tratta di un dato che risulta in linea con quanto riscontrato negli esercizi precedenti, a conferma dell'attendibilità delle stime e valutazioni in base alle quali sono state formulate le previsioni iniziali di spesa.

\* \* \*

I dati finanziari dell'esercizio 2017 registrano, relativamente alle entrate effettive di cui ai titoli I (*Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato*), II (*Entrate integrative*) e III (*Entrate previdenziali*), accertamenti per 974,1 milioni di euro, evidenziando un maggior gettito per 1,1 milioni di euro rispetto alla previsione di 973 milioni di euro. Gli incassi, pari a 968,7 milioni di euro, hanno determinato residui attivi per 5,4 milioni di euro.

Più in particolare, la categoria I (*Entrate da bilancio dello Stato*) registra, al capitolo 1000 (*Dotazione annuale*), l'integrale incasso della dotazione annuale, prevista in 943,1 milioni di euro, e al capitolo 1005 (*Altre entrate*) evidenzia l'incasso del contributo per il potenziamento e collegamento delle strutture di supporto del Parlamento, pari a 454 mila euro, previsto dalla legge finanziaria per il 2007, del contributo di 100 mila euro per l'analisi della spesa in materia di attuazione delle opere pubbliche istituito dalla legge n. 147 del 2013 e del contributo per il potenziamento delle analisi e della documentazione in materia di politica internazionale, di cui alla legge n. 12 del 2009, per 92 mila euro.

Nella categoria II (*Entrate patrimoniali*), la cui previsione - pari a 200 mila euro - riguarda unicamente le entrate per interessi attivi, gli accertamenti e le riscossioni ammontano a 333 mila euro.

La categoria III (*Alienazione di beni e prestazione di servizi*), a fronte di una previsione di 100 mila euro, registra accertamenti e riscossioni per 107 mila di euro.

Nella categoria IV (*Entrate compensative*) gli accertamenti, pari a 1,8 milioni di euro, hanno determinato maggiori entrate per 827 mila euro, rispetto alla previsione di 1 milione di euro; gli incassi, pari 1,3 milioni di euro, danno luogo a 526 mila euro di residui attivi.

Nel titolo III (*Entrate previdenziali*) le risultanze della categoria V (*Ritenute, contributi e rimborsi*) evidenziano accertamenti per 28 milioni di euro, con un maggior gettito di 183 mila euro sulla previsione di 27,8 milioni di euro, mentre gli incassi, pari a 23,1 milioni di euro, generano residui attivi per 4,9 milioni di euro.

Per ciò che attiene, infine, ai residui attivi riferiti agli anni finanziari precedenti, a fronte di uno stanziamento iniziale di 7,1 milioni di euro, si registrano incassi per 5,4 milioni di euro, per cui la consistenza finale si attesta a 1,6 milioni di euro.

La spesa effettiva (Titoli I, II e III), a fronte di stanziamenti pari complessivamente a 1.030,4 milioni di euro, registra impegni per 1.002,4 milioni di euro, pari al 97,28 per cento della previsione, e conseguenti economie per 28 milioni di euro. I pagamenti, pari a 957 milioni di euro, rappresentano il 95,47 per cento delle somme impegnate e danno luogo alla formazione di residui passivi per 45,3 milioni di euro.

Nel titolo I (*Spese correnti*) le previsioni definitive, complessivamente iscritte per 608,3 milioni di euro, risultano impegnate per 589,2 milioni di euro, che rappresentano il 96,86 per cento degli stanziamenti, e pagate per 569,5 milioni di euro, che costituiscono il 96,65 per cento delle somme impegnate; i residui passivi ammontano conseguentemente a 19,7 milioni di euro.

Più in particolare, nella categoria I (*Deputati*) la previsione di 144,9 milioni di euro registra impegni per 144 milioni di euro e conseguenti economie per 0,8 milioni di euro; i pagamenti ammontano a 142,8 milioni di euro e hanno determinato residui passivi per 1,2 milioni di euro.

La categoria II (*Personale dipendente*) registra impegni per 204,9 milioni di euro sulla previsione di 205,2 milioni di euro e conseguenti economie per 0,2 milioni di euro; i pagamenti effettuati, per 204,9 milioni di euro, hanno determinato la formazione di residui passivi per 70 mila euro.

Nella categoria III (*Personale non dipendente*) gli impegni e i pagamenti, pari a 17,3 milioni di euro, rispetto a una previsione definitiva di 17,4 milioni di euro, hanno determinato economie per circa 22 mila euro.

La categoria IV (*Acquisto di beni e servizi*), a fronte di una previsione di 81,9 milioni di euro, registra impegni per 76,5 milioni di euro e conseguenti economie per 5,3 milioni di euro; sulle somme impegnate sono stati effettuati pagamenti per 58,9 milioni di euro, che danno luogo a 17,5 milioni di euro di residui passivi.

Nella categoria V (*Trasferimenti*) gli impegni assunti per 32,3 milioni di euro, a fronte di uno stanziamento di pari misura, hanno generato economie per circa 41 mila euro; i pagamenti effettuati, pari a 32,2 milioni di euro, hanno determinato la formazione di residui passivi per circa 30 mila euro.

La categoria VI (*Attività degli Organi parlamentari*), a fronte della previsione definitiva pari a 4,1 milioni di euro, registra impegni per 3,1 milioni di euro e pagamenti per 2,6 milioni di euro; si registrano conseguentemente economie per 0,9 milioni di euro e residui passivi per 0,5 milioni di euro.

Nella categoria VII (*Oneri comuni e non attribuibili*) la previsione di 122,3 milioni di euro risulta impegnata per 110,7 milioni di euro, con conseguenti economie per 11,6 milioni di euro, quasi interamente riconducibili alle disponibilità finali del Fondo di riserva per le spese obbligatorie o impreviste di parte corrente (Cap. 1210). Quest'ultimo è stato utilizzato per prelevamenti pari a complessivi 465 mila euro, così

distinti: 200 mila euro per il capitolo 1025 (*Emolumenti per il personale non dipendente*); 200 mila euro per il capitolo 1030 (*Contributi previdenziali*); 65 mila euro per il capitolo 1175 (*Commissioni di inchiesta*). I pagamenti relativi alla categoria, che ammontano a 110,4 milioni di euro, determinano residui passivi per 0,3 milioni di euro.

Il comparto delle spese in conto capitale (Titolo II) registra impegni per 18,6 milioni di euro, che costituiscono l'80,95 per cento dello stanziamento di 23 milioni di euro, e conseguenti economie per 4,3 milioni di euro; i pagamenti effettuati, per 9,8 milioni di euro, hanno determinato residui passivi per 8,7 milioni di euro.

Nel dettaglio, la categoria VIII (*Beni immobiliari*), su una previsione di 11 milioni di euro, è stata impegnata per 10 milioni di euro, con economie per 0,9 milioni di euro, mentre i pagamenti si attestano a 5,5 milioni di euro e danno luogo alla formazione di residui passivi per 4,5 milioni di euro.

La categoria IX (*Beni durevoli*) registra impegni per 7,4 milioni di euro su una previsione definitiva di 8,4 milioni di euro e conseguenti economie per 0,9 milioni di euro; i pagamenti, pari a 3,5 milioni di euro, danno luogo alla formazione di 3,8 milioni di euro di residui passivi.

Nella categoria X (*Patrimonio artistico, bibliotecario e archivistico storico*), la previsione di 1,1 milioni di euro risulta quasi interamente impegnata, mentre i pagamenti risultano pari a 0,7 milioni di euro e generano residui passivi per 0,3 milioni di euro.

La categoria XI (*Somme non attribuibili*) ricomprende il solo Fondo di riserva per spese imprevedute di parte capitale (capitolo 2035), con uno stanziamento di 2,5 milioni di euro, sul quale non si è reso necessario effettuare alcun prelievo; di conseguenza lo stanziamento confluisce integralmente nelle economie di gestione.

Per quanto riguarda il comparto delle spese previdenziali (titolo III), a valere sulla previsione definitiva di 399 milioni di euro, sono stati registrati impegni per 394,5 milioni di euro (98,85 per cento) e pagamenti per 377,6 milioni di euro (pari al 95,73 per cento delle somme impegnate), determinandosi residui passivi per 16,8 milioni di euro.

Nel dettaglio, la categoria XII (*Deputati cessati dal mandato*) evidenzia impegni per 128,7 milioni di euro a fronte di una previsione di 133,3 milioni di euro, con conseguenti economie pari a 4,5 milioni di euro; i pagamenti, pari a 111,9 milioni di euro, determinano residui passivi per 16,8 milioni di euro.

Nella categoria XIII (*Personale in quiescenza*) la previsione definitiva di 265,7 milioni di euro risulta quasi interamente impegnata e pagata, dando luogo alla formazione di economie per circa 43 mila euro.

La gestione dei residui passivi formati negli anni finanziari precedenti, a fronte di una consistenza iniziale (comprensiva delle partite di giro) pari a 87,8 milioni di euro, nel corso dell'esercizio ha registrato pagamenti per 20,5 milioni di euro, evidenziando una percentuale di smaltimento del 23,36 per cento. Alla chiusura dell'esercizio si è proceduto alla consueta verifica dei residui passivi, la cui cancellazione ha prodotto 14,1 milioni di euro di economie. Per effetto di tali operazioni, i residui passivi riferiti agli anni finanziari precedenti che si rinviano all'esercizio successivo ammontano a 53,2 milioni di euro.

I residui passivi formati invece sulla competenza dell'esercizio in chiusura risultano pari nel complesso a 45,9 milioni di euro, da ricondurre per 19,7 milioni di euro al Titolo I (Spese correnti), per 8,7 milioni di euro al Titolo II (Spese in conto capitale), per 16,8 milioni di euro al Titolo III (Spese previdenziali) e per 0,6 milioni di euro al Titolo IV (Partite di giro).

L'ammontare complessivo dei residui passivi è pertanto pari a 99,1 milioni di euro.

*I deputati Questori*

GREGORIO FONTANA

EDMONDO CIRIELLI

FEDERICO D'INCA

ALLEGATO

<b>Composizione dell'avanzo di amministrazione accertato alla chiusura dell'esercizio di competenza 2017</b>	
<b>Economie derivanti dalla cancellazione di residui passivi</b>	14.133.842,37
<i>(Spesa - Conto residui - Totale generale, comprensivo delle partite di giro - Differenza tra previsioni definitive e impegni)</i>	
<b>Disconomie derivanti dalla cancellazione di residui attivi</b>	0,00
<i>(Entrata - Conto residui - Totale generale, comprensivo delle partite di giro - Differenza tra previsioni definitive e accertamenti)</i>	
<b>Maggiori entrate</b>	1.151.125,94
<i>(Entrata - Competenza - Totale titoli I, II e III - Differenza tra previsioni definitive e accertamenti)</i>	
<b>Minori spese</b>	28.071.019,90
<i>(Spesa - Competenza - Totale titoli I, II e III - Differenza tra previsioni definitive e impegni)</i>	
<b>Risultato della gestione 2017</b>	<b>43.355.988,21</b>